



IL VATICINIO
DI GIUSEPPE EBREO

NELLE CARGERI DI FARAONE
AL REGIO COPPIERE
E REGIO PANATTIERE

Esposto nell' Oratorio domestico
DEL SIG. FLAMINIO SOLIMEI

In occasione di rappresentare
IL SEPOLCRO
DEL REDENTORE

Il Giovedì Santo
DELL' ANNO MDCCLXXXIV.



BOLOGNA

BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA

Nella Stamperia di Lelio dalla Volpe.
Con Approvazione.

Attesa la pia, e lodevole consuetudine di questa illustre Città di esporre ogni Anno in questi Sacri Giorni con qualche Misteriosa Rappresentazione alla devota pietà de' Fedeli il Sepolcro del Divin Redentore, affine di richiamare alla nostra memoria l'epoca, quanto per lui dolorosa, altrettanto per noi salutare della sua Morte, ha il Signor Flaminio Solimei prescelto a tale Rappresentazione fra le molte eroiche azioni di Giuseppe Ebreo quella del Vaticinio al Regio Coppiere per l'imminente sua liberazione, e della prossima condanna al patibolo al Regio Panattiere; allorchè lo stesso Giuseppe per falsa accusa essendo carcerato, ma nel tempo stesso refosi pel suo innocente contegno amabile al Cultode supremo delle Regie Carceri, questi: *Tradidit in manu illius universos vinclos, qui in custodia tenebantur, & quidquid fiebat sub ipso erat. Gen. C. 39. V. 22.* Convieni, e adattasi mirabilmente alla Morte del Redentore il Vaticinio suddetto di Giuseppe; ed oltre la perfetta analogia, che leggiamo in S. Ambrogio *L. de Joseph C. I. & seq.*, è noto egualmente agli Eruditi il celebre Paralello, che un moderno Autore ci rappresenta: *Rolin Manière d'enseigner par. 2. C. 2. art. 3. Abregè de l'Hist. du V. T. t. 1. L. 1. C. 29.*

Giuseppe sta tre anni in carcere, il Redentore giace tre giorni nel Sepolcro; Giuseppe predice la liberazione al Coppiere, la morte

al Panattiere, e Gesù in Croce predice la gloria all'uno de' rei secolui crocefissi, all'altro la condanna; e la preziosa di lui morte apre l'ingresso dell'eterna felicità a' Giusti, e rattifica l'eterna fattal punizione a' reprobi.

Ergendosi pertanto nel domestico Oratorio del suddetto un elevato, e magnifico Teatro, a cui introduce un maestoso Atrio vagamente apparato, entro cui leggonfi in due grandiose marmoree Lapidì le seguenti parole, tratte dalle sacre Pagine, e perfettamente allusive al soggetto della rappresentazione, cioè a detta =

DESCENDIT CUM ILLO IN FOVEAM
 ET IN VINCULIS
 NON DERELINQUIT ILLUM.

Sap. 10. 13. seq.

EN PROPTER QUOD APERIATUR
 CARCER
 UT SUSCIPIAT INNOCENTES:

Amb. de Joseph Cap. 5.

Dalla parte sinistra scorgesi impresso =
 HUMILIAVERUNT IN COMPEDIBUS
 PEDES EJUS
 DONEC VENIRET VERBUM EJUS
 QUI CONSTITUIT
 EUM DOMINUM DOMUS SUÆ.

Psal. 124. 18. seq.

DONEC AFFERRET ILLI SCEPTRUM
 REGNI
 ET POTENTIAM ADVERSUS
 EOS
 QUI EUM DEPRIMEBANT.

Sap. L. C.

Vedesi un ornato maestoso arco, che ne apre la grandiosa veduta d'interna carcere sopra del quale in ornato Cartellone leggesi =

QUOD SCRIPTUM EST
DE JOSEPH
COMPLETUM EST IN CHRISTO.

Amb. de Joseph Cap. 3.

L'aspetto del quale, moderando l'orrore dell'abitazione con una ben ordinata Architettura, quale dà adito a scoprire rozze arcate, scale di diverse direzioni, ingressi lontani ad altre segrete carceri, rappresenta i due rei di stato, il Regio Coppiere cioè, ed il Regio Panattiere. Ad ambedue pertanto esponendo Giuseppe l'interpretazione dei rispettivi sogni, scopronsi mirabilmente nell'atteggiamento di ciascuno le diverse impressioni, che l'udito Vaticinio dovea lor cagionare.

Il merito primario del disegno, e dell'invenzione dell'Apparato è opera del Sig. Gaetano Castelvètri, l'elegante Teatro rappresentante le Regie Carceri, deve all'egregio Pittore Giambattista Borelli.

La vivezza poi delle statue, e l'attività de' loro rispettivi atteggiamenti, singolarmente l'espressione distinta di ciascuna, secondo gli interni movimenti, che dovevano destar loro le proprie particolari circostanze sono opera del celebre Sig. Gioanni Liparini.

Il pio spettatore ammirando la sacra Rappresentazione d'essi in se medesimo quegli giusti sentimenti di divozione, de' quali non una vana curiosità, ma una cattolica pietà può e deve esserne suscettibile.

BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA

